# BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI BASILIANO

c.p. 33031 - telefono 84019 DICEMBRE 1994

**Buona continuazione**
nell'anno iniziato! Abbiamo un nuovo anno di fronte, tante sono le cose che ci attendono; purtroppo bene e male s'impastano assieme.

Come credenti abbiamo la fortuna di sapere fare una distinzione e siamo dotati di buona volontà per poter scegliere quanto di positivo ci viene proposto.

La nostra Comunità Parrocchiale, dopo la visita pastorale dell'Arcivescovo, è chiamata a rendersi operante soprattutto su due fronti: la famiglia e la gioventù. Fronti che hanno una unità di fondo, perché ogni giovane, ogni ragazzo è figlio di una famiglia. La problematica che oggi investe la istituzione familiare è molto complessa. L'Arcivescovo stesso ha dedicato tre lettere pastorali. Una Comunità che è formata da famiglie non può non sentirsi interessata e responsabile. Tutto si gioca nella costruzione del futuro. A nessuno è lecito stare a guardare. Cosa faremo e, con quali inziative? Sarà l'impegno del Consiglio Pastorale, assieme a membri sensibili che si affiancheranno a studiare, proporre, attuare. C'è in mezzo a noi un forte potenziale di bene. Di questo forse non ce ne rendiamo conto. La critica, che diventa alle volte ipercritica, e un po' di senso di diffidenza ci allontanano l'uno dall'altro, in modo tale che non riusciamo a cogliere sempre ciò di cui una persona è dotata. Sappiamo rendere grazie a Dio di quanto Egli dona e riconosciamo i buoni sentimenti, l'onestà, il senso della fede, l'operosità e la disponibilità solidale presenti in tante donne e uomini della nostra comunità.

Quando c'è ben volere e un allargare gli orizzonti al di là delle proprie anguste vedute, si comincia ad essere fattivi e ad assumersi responsabilità nel confronto degli altri.

Tutti siamo invitati a costruire la Comunità e i suoi membri nella fede. È la vocazione apostolica cristiana. Questo è un cantiere sempre aperto a tutti.

Accanto a questo impegno primario, alle volte si rende necessario occuparci delle strutture di cui la comunità si serve ed usa. Da tempo siamo alle prese con i problemi della Chiesa Parrocchiale, che nel 1976 ha subito lesioni e scollamenti strutturali. Dopo 6 penosi anni di attesa, fatti di intralci, di tentativi a vuoto, di carenze varie, finalmente è giunta la notizia positiva. Ci viene concesso un contributo di 44 milioni ogni anno per 20 anni sulla spesa di 490 milioni, ammessa per i lavori di straordinaria manutenzione e consolidamento statico della Chiesa Parrocchiale di S. Andrea. Il decreto n. 1769, emesso dalla Direzione Provinciale Regionale dei Lavori Pubblici l'11 novembre, è stato registrato dalla Ragioneria Regionale il 21 dicembre 1994. E così si riconosce alla Parrocchia il diritto di usufruire delle suddette somme annuali dopo che la spesa ammessa sia stata debitamente fatta.

*La nostra solidarietà in Albania: chiesa ricostruita a Jubani*

*Alcuni volontari ...*
*Duro il lavoro, preziosa la solidarietà.*

Ora è necessario ritrovarsi insieme per esaminare, approfondire e decidere il "dafarsi". Terremo una assemblea e se sarà necessario anche più di una per accordarci come meglio portare a compimento l'opera. Sarà un invito rivolto a tutti.

Mi auguro che le varie iniziative possano trovare attuazione piena, favorite da un clima di serenità e siano una occasione ulteriore di crescita del senso comunitario.

don Gianni

## *GRAZIE*

*A chi ancora dice*
*che Dio non c'è,*
*ha preso un abbaglio*
*e spiego il perché.*

*Se ciò non fosse vero*
*non ci avrebbe mandato*
*il nostro parroco*
*a far apostolato.*

*Costoro non sanno*
*che con tanto affanno*
*e il grazie di tanti:*
*siamo andati avanti.*

*Vogliamo dire Grazie*
*con tutto il cuore*
*agli uomini che han donato*
*con tanto amore*

*il loro tempo libero*
*per i loro fratelli*
*anche se son lontani*
*ma sono anche quelli*

*figli dello stesso Padre,*
*figli di Dio;*
*e questo è solo un GRAZIE*
*a modo mio.*

*Luigino Concina*

# ALFREDO BATTISTI
## Arcivescovo di Udine incontra la Comunità Parrocchiale

Carissimi Fratelli e sorelle di Basiliano,

Cristo, pastore delle vostre anime, mediante il Vescovo ha visitato la vostra parrocchia.

Saluto anzitutto il carissimo parroco don Gianni Fuccaro, che da 16 anni dona il suo ministero alla vostra comunità. Ho apprezzato il suo zelo, la sua fede, la sua dedizione e soprattutto la sua carità. Alla fine di agosto mi sono recato con lui in Albania ed ho ammirato l'enorme lavoro da lui svolto e promosso nella diocesi di Scutari, in cui ha curato il ripristino del presbiterio della cattedrale e l'allestimento dell'altare del SS. Sacramento. Il tempio era stato trasformato in stadio dal regime comunista. Analogo lavoro ha promosso nella chiesa dei gesuiti di Tirana, che funge da cattedrale e che era stata adibita a teatro. È sorprendente la gratitudine che gli serbano sacerdoti e religiosi ai quali ha procurato prefabbricati destinati a luogo di culto o di abitazione. Egli svolge lodevolmente anche l'ufficio di Vicario foraneo.

Ha la responsabilità pastorale anche della parrocchia di Blessano e Vissandone, per la cura delle quali è aiutato dai sacerdoti don Luigi Meroi e don Adolfo Comelli, ospitati nella casa canonica, che saluto e ringrazio per questo loro servizio pastorale.

Un saluto e un ringraziamento speciale rivolgo alle suore della Divina Volontà, per la cura e assistenza ai sacerdoti, per la visita ai malati e per la collaborazione pastorale.

In questi giorni ho incontrato i fanciulli delle elementari, i ragazzi delle medie inferiori e superiori, seguiti da 11 bravi catechisti, ben animati e guidati dal parroco e da suor Oriana. A questi catechisti va la lode e il plauso del Vescovo e la gratitudine della comunità per questo impegno di accompagnare i figlioli nel cammino di iniziazione cristiana.

Ho dialogato con un bel gruppo di giovani. Li ho esortati a sentire la responsabilità di preparare il futuro che appartiene loro cronologicamente ed eticamente ed ho tentato di dare risposte ai problemi che mi hanno posto in questa affascinante ed inedita ora storica.

Ho parlato ad un folto gruppo di genitori; li ho incoraggiati ad assolvere il loro arduo ed esaltante compito di educatori ed ho presentato una serie di valori religiosi e morali da fondare nel cuore dei loro figlioli in questo delicato trapasso epocale di cultura e di civiltà alla soglia del terzo millennio.

Ho celebrato l'Eucarestia con la S. Unzione dei malati per gli anziani; altri li ho visitati in casa. Ho ammirato la loro fede e pietà; inoltre la carità con cui essi sono accolti e assistiti in famiglia.

Ho fatto visita agli insegnanti della scuola elementare e media per onorare la loro attività educativa esortandoli a formare il cuore degli alunni alle virtù umane che li preparino a diventare cittadini esemplari.

Sono stato accolto in Comune dal Sindaco e dal Consiglio comunale. Ho incoraggiato a svolgere la loro azione politica come maniera esigente, anche se non l'unica, di vivere l'impegno cristiano per gli altri ed avere un'attenzione preferenziale per i più poveri e deboli.

Ho incontrato il Consiglio pastorale parrocchiale e gli altri collaboratori, persone tanto disponibili alla partecipazione nell'attività pastorale della parrocchia.

Di tutto il bene trovato e quello che solo Dio conosce, lodo il Signore e ringrazio voi Fratelli e Sorelle.

Vi rivolgo alcune esortazioni per il progresso spirituale. La parrocchia comprende nel suo territorio 1208 abitanti, distribuiti in 400 famiglie, 60 delle quali composte da persone anziane sole. La condizione economica è buona; si riscontra invece parecchio individualismo, difficoltà di lavorare insieme, anche perchà metà circa della popolazione si è rinnovata negli ultimi 30 anni.

*Arcivescovo: Mons. Alfredo Battisti*

Non mancano gruppi che favoriscono l'aggregazione come i volontari che aiutano gli Albanesi, o che organizzano la festa di S. Andrea; né mancano segni di solidarietà nei momenti dei bisogno e di fronte a situazioni di necessità.

La famiglia è un valore sentito e difeso; si avvertono però i sintomi di sofferenza in alcune coppie separate, divorziate, unite solo civilmente o conviventi senza vincolo. Si notano anche alcuni fenomeni di devianza sociale.

Dal punto di vista religioso la tradizione cristiana ha ancora una forte incidenza: la partecipazione alla Messa festiva si aggira sul 25-30%. Molto scarsa invece è la partecipazione alla S. Confessione.

È lodevole la frequenza dei fanciulli e dei ragazzi al catechismo; è invece scarsa la loro partecipazione alla Messa domenicale, anche perché posti dalle società sportive di fronte a un conflitto di doveri tra l'attività sportiva e la Messa festiva. Faccio perciò appello ai genitori e ai dirigenti dello sport perché sia superato questo conflitto. Quando si svuotano le chiese di giovani, si riempiono le carceri, che a Udine e Tolmezzo sono sovra-affollate.

Esorto pertanto il Consiglio pastorale parrocchiale:

A elaborare, sulle linee tracciate dal Sinodo Udinese V°, un programma pastorale che stimoli un ulteriore slancio nella nuova evangelizzazione di questa cara parrocchia.

Il primo obiettivo da perseguire è quello di creare il gruppo dei giovani al quale orientare i ragazzi dopo la Cresima. È bene scegliere alcuni che preparino incontri sistematici sulle problematiche che sono emerse nell'incontro con il Vescovo. È importante promuovere la formazione di animatori degli adolescenti inviandoli ai corsi diocesani promossi dall'AC Giovani.

Esorto a promuovere l'evangelizzazione delle famiglie organizzando incontri dei genitori dei fanciulli e dei ragazzi e valorizzando in modo sistematico l'esperienza già fatta dei "Centri di ascolto" sulla lettera pastorale dell'Arcivescovo alle famiglie friulane. Riunire in casa coppie della soglia, fuori delle mura è un segreto perché ritrovino la via della chiesa.

Si costituisce in modo formale la caritas parrocchiale per stabilire rapporti con la caritas diocesana, in modo da operare in sintonia con il programma di carità della Diocesi e sensibilizzare la diocesi sulla esemplare azione caritativa della parrocchia in Albania.

Ecco Fratelli e Sorelle alcune indicazioni che a nome del Signore offro alla vostra comunità.

Il Papa ha scritto giorni fa una lettera apostolica: *"Tertio millennio adveniente"* in preparazione al grande giubileo del 2000. Invita a vivere questo tempo come un nuovo Avvento. *"Non si vuole indulgere a un nuovo millenarismo come si fece, da qualcuno, alla scadenza del primo millennio; si vuole invece suscitare una particolare sensibilità per ciò che lo Spirito dice alla Chiesa e alle Chiese"* (Ap 2,7 ss), quindi anche alla nostra. A questo proposito cita il Concilio Vaticano II: *"Segno di epoca nuova nella vita della Chiesa... contributo significativo alla preparazione di quella nuova primavera di vita cristiana, che dovrà esser rivelata dal grande Giubileo"* (n. 18).

Affido queste raccomandazioni alla Madonna perché, come ha accompagnato la chiesa nascente uscita dal cenacolo il giorno di Pentecoste, accompagni questa cara comunità cristiana nel cammino di fede, superando le sfide che la Chiesa incontra in questo delicato trapasso di cultura e di civiltà alle soglie del terzo millennio cristiano.

Vi benedico di cuore

+ Alfredo Battisti
Arcivescovo

## L'Arcivescovo con i genitori

In occasione della recente visita pastorale effettuata presso la comunità parrocchiale di Basiliano, l'Arcivescovo Monsignor Alfredo Battisti ha voluto rivolgere il suo saluto e la sua attenzione prima di tutto ai genitori. All'incontro, tenutosi il 23 novembre presso la "Sala Fabris", ha partecipato un folto gruppo di persone, particolarmente interessate agli argomenti, così importanti, via via presentati dall'Arcivescovo.

Monsignor Battisti ha esortata i presenti a vivere alla luce della fede in Cristo, valore immenso, speranza del mondo, testimoniando i suoi insegnamenti nell'esperienza di ogni giorno.

Ha evidenziato come i sacramenti siano momenti di incontro con Cristo che consacrano decisive svolte di vita. Ha invitato poi i genitori ad educare i propri figli al senso del sacrificio e della responsabilità, nonché alla disponibilità verso gli altri e al rispetto degli anziani.

Ha ribadito quanto sia importante educarli ad una corretta sessualità.

È passato quindi a considerare altri aspetti attuali e preoccupanti che riguardano la famiglia, quali il matrimonio come istituzione, la denatalità e la manipolazione genetica.

F.D.

## Cinque talenti: cinque ricchezze ... grazie Signore

Venerdì 25 novembre 1994 i bambini delle classi elementari si sono incontrati con il vescovo Alfredo Battisti. Una bambina di classe 5ª, Sara, ha letto la parabola dei cinque talenti, dove si narrava il racconto di tre servi che hanno ricevuto ognuno dei talenti a seconda di quanto avevano lavorato. Il primo ne ricevette cinque, il secondo due, il terzo ne guadagnò uno. Passato qualche mese, il primo servo li fece fruttare e ne guadagnò altri cinque; il secondo fece lo stesso e li raddoppiò. Il terzo, invece, per paura che i ladri gli rubassero il talento, lo sotterrò. Al ritorno del loro padrone, i tre inservienti si presentarono con i loro talenti. I primi due li avevano raddoppiati, il terzo aveva soltanto quello che il suo dirigente gli aveva consegnato. Il padrone disse a quest'ultimo: "Servo malvagio e infido avresti dovuto assegnare il denaro ai banchieri così tu potevi raddoppiarlo come hanno fatto i tuoi compagni" (Matteo 24, 14-30).

Noi, assieme al Vescovo, abbiamo paragonato i cinque talenti a ogni ricchezza che possediamo. Ogni talento vale cento monete d'oro. Dicendo un grazie al Signore abbiamo ricordato le nostre ricchezze. Tutti insieme abbiamo invocato questi GRAZIE: "Grazie di averci donato l'essere, grazie di averci donato la vita, grazie di averci donato il movimento, l'intelligenza e la grazia". Con queste piccole preghiere abbiamo potuto capire che noi uomini, anche se non ci accorgiamo, nel cuore possediamo enormi ricchezze per le quali dobbiamo ringraziare enormemente il Signore.

Dalla Torre Erika, Venturini Carolina

*Arcivescovo in visita alle scuole medie.*

## Il nostro compito fondamentale

Uno dei numerosi incontri programmati dal Vescovo durante la sua visita pastorale era riservato a noi giovani delle scuole medie e di prima e di seconda superiore.

Ci siamo ritrovati numerosi nella sala parrocchiale, alcuni incuriositi, altri titubanti per l'inconsueta opportunità di incontrare il Vescovo.

Siamo rimasti particolarmente colpiti dall'atteggiamento cordiale, aperto e disponibile del Vescovo che ha cercato di sollecitare i nostri interventi e le nostre osservazioni ponendoci dei punti interrogativi riguardanti la vita terrena e la vita dopo la morte di Gesù: perché è stato crudelmente crocifisso e quale significato assume l'episodio glorioso della sua resurrezione.

Il Vescovo ha parlato con entusiamo, ci ha ascoltato con interesse e inoltre ha sostenuto che noi ragazzi abbiamo un compito fondamentale all'interno della comunità in quanto noi rappresentiamo il futuro non solo per la società, ma anche per le vocaizoni, in quest'ultimo periodo in crisi. Nonostante questa gravosa, ma importante responsabilità ci abbia lasciato perplessi, la fermezza, la decisione e la forza d'animo del presule ci hanno profondamente colpito e coinvolto.

Infine, ricordando il meritevole lavoro coordinato da don Gianni in Albania, ci ha fatto riflettere sulla fortuna che noi abbiamo vivendo in una realtà sociale assai più favorevole. Uscendo dalla sala ci siamo sentiti caricati di un ottimismo che speriamo di conservare e di poter verificare in un prossimo incontro pastorale.

Tomaso Saccomano

## Visita dell'Arcivescovo alla Scuola Media

Sabato 26 novembre 1994 l'Arcivescovo mons. Battisti, accompagnato dal sig. Parroco, ha fatto una breve visita alla Scuola Media di Basiliano, per salutare gli alunni durante l'intervallo delle lezioni e incontrare i docenti.

All'arrivo è stato accolto dai ragazzi e dal personale scolastico riuniti nell'atrio d'ingresso, dove l'orchestra e il coro diretti dal prof. Fontanot hanno eseguito *Fratello Sole e sorella Luna* in suo onore.

Congratulandosi per l'inattesa accoglienza e riferendosi alle parole del preside, che aveva indicato come primario obiettivo dell'Istituto quello di divenire un laboratorio di amicizia per formare i cittadini che avvieranno il terzo millennio, l'Arcivescovo, ha esortato gli alunni ad aprire il cuore all'altruismo, alla solidarietà e all'accoglienza, oltre che ad arricchire la mente attraverso lo studio.

Ha anche raccomandato, ricordando S. Francesco, di non seguire le mode consumistiche e di imparare a donare agli altri con amore, perché in questo è il segreto della felicità e non nel possesso di ricchezze e nei piaceri.

Un pensiero particolare ha riservato anche alla famiglia, sottolineando che principalmente all'interno di essa nascono, crescono e si esercitano la capacità di voler bene, di aiutare chi soffre, di sacrificarsi per gli altri, di accoglierli ed aiutarli, valori che anche la scuola ha poi il compito di coltivare.

Successivamente si è incontrato con gli insegnanti, ai quali, ricordando anche la sua pur breve esperienza di insegnante di ginnasio, ha espresso il suo ringraziamento per l'importante opera da essi svolta, troppo spesso poco apprezzata dalla società attuale, che, intenta a seguire la spettacolarità, l'apparenza e il sensazionale, non si accorge del paziente, difficile e delicato lavoro quotidiano svolto dai docenti, dei quali di solito si vedono prontamente segnalati gli errori ma quasi mai sono riconosciuti i meriti.

Li ha poi esortati ad essere educatori prima che trasmettitori di conoscenze, curando di coltivare nei ragazzi loro affidati, in collaborazione con i genitori, i valori morali e civili oggi sempre meno percepiti dalle nuove generazioni, frastornate dai mezzi di comunicazione e dalle mode, senza sconfortarsi se le modalità e le tecniche di proposta della scuola sono impari rispetto alla capacità di suggestione dei mass-media: l'importante è che le parole siano unite all'esempio e che gli allievi sentano il rapporto di affetto dei loro insegnanti.

L.D.

# Il Vescovo incontra i giovani

Venerdì 25 novembre il vescovo monsignor Alfredo Battisti durante la sua visita pastorale alla nostra comunità, ha tenuto un incontro con una quarantina di ragazzi dai 16 ai 26 anni.

Fin dal primo momento ci è sembrata una persona sensibile ai problemi di noi giovani; informata e con una mentalità aperta nei nostri confronti.

L'incontro non si è rilevato una lunghissima e noiosissima predica, ma un'interessante e coinvolgente dialogo, nato da nostre domande che hanno sempre avuto esaurienti e mirate risposte.

Sono stati trattati molti argomenti, particolarmente sentiti dai giovani: dal rapporto con i genitori all'aborto.

Di grande importanza è stata la discussione in merito agli svaghi e ai divertimenti in uso tra i ragazzi di oggi: discoteche, concerti, locali notturni ecc... Non criticandoli il vescovo è stato capace di farci capire quanto sia importante riuscire a concilidare il nostro divertimento con il diritto dei nostri genitori di trascorrere le notti in tranquillità dopo una lunga e stressante settimana di lavoro. Tutto questo per non accentuare le difficoltà di un rapporto già di per sé problematico, a causa dell'inevitabile divario tra due diverse generazioni che va aumentando per il fatto che il giovane d'oggi non accetta più regole ed imposizioni passivamente, ma pretende valide spiegazioni su tutto ciò che lo coinvolge.

Questa tendenza a non seguire ciecamente schemi e tradizioni imposte sia dalla famiglia, dalla società e dalla chiesa ha indirizzato la discussione su temi delicati, ma tuttavia, proprio perché solitamente affrontati con mentalità conservatrice, fonte di disagio per la generazione di oggi: l'amore, la sessualità, il matrimonio e l'aborto.

Con nostra grande sorpresa abbiamo potuto constatare che, nonostante la sua posizione, si è rilevata una persona dotata di idee "moderne" utili per affrontare con realismo e praticità le gravi situazioni che possono coinvolgere la vita di un giovane.

Concludendo e dando così un indirizzo su come il giovane possa dare un giusto significato alla sua vita diventando utile e importante per la società, ha sensibilizzato tutti noi su temi fondamentali quali il volontariato e la solidarietà verso il prossimo.

Ha infine auspicato che anche nella nostra comunità possa presto nascere la pastorale giovanile e che sia in grado di proporsi come punto di riferimento per i ragazzi più giovani.

Alessandra, Francesca e Max

# 5° Reggimento Artiglieria Controaerei - 1ª Batteria - 1° Gruppo

Il giorno 26 Novembre l'Arcivescovo di Udine mons. Battisti, nel corso della visita pastorale a Basiliano, ha incontrato il personale della 1ª Batteria del 5° Reggimento Artiglieria Controaerei di stanza nella Caserma "Severino Lesa". Nel saluto rivolto ai Quadri ed agli Artiglieri l'Arcivescovo ha sottolineato il significato dell'essere Militare oggi, il valore morale che la scelta e il dovere di servire la Patria rappresenta.

Egli nell'apprendere dal colloquio con i soldati che erano rappresentati moltissime regioni italiane, ha esortato i giovani Artiglieri a svolgere con dedizione il servizio che il Paese richiede, facendo in modo che l'"Uomo" si manifesti in ogni sua potenzialità dall'incontro con gli altri.

Il Comandante della Batteria
Cap. a. Giovanni Cantice

# Comune di Basiliano
# Incontro con S.E. mons. Alfredo Battisti - Vescovo di Udine

*Mons. Battisti incontra l' amministrazione comunale.*

Sua Eccellenza,

in occasione di questa Sua gradita visita, desidero porgerLe il saluto più caloroso dell'Amministrazione Comunale, di tutto il personale e di tutta la Comunità di Basiliano.

Come Ella sa, il nostro Comune si estende su un territorio assai ampio (42 Kmq) tra la cintura udinese e la cittadina di Codroipo.

Ha circa 5.000 abitanti, più o meno felicemente accasati nel Capoluogo e nelle 6 frazioni.

Alcune realtà Ella ha già avuto modo di conoscere nelle sue peregrinanti visite pastorali. 1815 sono le famiglie di cui 229 sono monocellulari.

I giovani fino all'età di 18 anni sono 816.

Gli anziani oltre i 65 anni sono 960.

I matrimoni celebrati civilmente sono assai limitati, in media 2 all'anno. Stanno aumentando, per contro, le separazioni coniugali, anche se il fenomeno è ancora contenuto (5 separazioni e 3 divorzi in un anno). Fatto curioso ed insolito è che vengono intaccate unioni con una consolidata esperienza matrimoniale e non solo quelle di recente costituzione.

Un dato preoccupante, ma che purtroppo conferma il trend friulano, interessa il tasso di natalità o meglio di denatalità.

Quest'anno sono solo 22 i nati, contro 59 decessi.

Anche da noi il fenomeno dell'invecchiamento è oramai un dato scontato, con ripercussioni sempre più pesanti ed onerosi negli interventi del cosidetto "SOCIALE". Per fortuna il valore della famiglia da noi è ancora profondamente radicato e l'anziano ne è parte integrante, trovandovi cura, affetto, protazione.

Sono infatti solo 14 gli anziani ricoverati in case di riposo (il cui onere è di 300 milioni), 12 sono gli assistiti con servizio domiciliare.

Per far fronte al problema crescente degli anziani, che palesa un risvolto di questa società moderna sempre più toccante "la solitudine e la depressione", stiamo lavorando con entusiasmo ad un progetto ambizioso, ma che speriamo attenui il malessere: il recupero di Villa Zamparo, quale Centro Diurno per Anziani. Un asilo, quindi, nel quale proporre momenti di aggregazione, di animazione, di occupazione attiva del tempo, di gioia di vivere, senza essere sradicati dalla propria casa, dal proprio mondo di sempre, dagli affetti e dalle conoscenze quotidiane.

Il servizio sociale spazia inoltre su altri settori del disagio: da quello della dipendenza alcolica a quello minorile.

È recente l'avvio della Scuola Territoriale della salute, fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale, che si propone di rendere permanenti e continuative tutte le iniziative di educazione alla salute, in particolare a contrasto dei fenomeni di disagio e di dipendenza presenti sul territorio.

Sul fronte del lavoro, non ravvisiamo una situazione tragica, anche se riscontriamo una crescente difficoltà di inserimento dei giovani in attesa di prima occupazione, che può essere fonte di frustazioni e di devianze.

Vivace invecè l'attività culturale ed in particolare quella musicale, che si esprime nelle Corali e nelle Scuole di Musica, che oltre ad impreziosire le funzioni liturgiche, costituiscono momenti di aggregazione genuina e di crescita, grazie alle rassegne e concerti che vengono organizzati non solo in loco, ma anche in varie località della Regione ed oltre i confini patrii.

Al mondo della scuola, l'Ammini-strazione Comunale rivolge un'attenzione particolare di sostegno e di impulso.

Sono tre le scuole materne private che ospitano complessivamente 120 bambini a cui assicuriamo risorse ragguardevoli del bilancio comunale.

Intendiamo perseguire questo indirizzo, ritenendo che la partecipazione dei genitori, nella gestione economica e finanziaria, sia la risposta migliore per stimolare e recuperare il senso civico del cittadino che chiede un servizio primario, rivolto ai propri figli.

Tre sono anche i plessi scolastici delle Elementari, che sono animati da ben 170 scolari.

La Scuola Media, anche questa di ottimo livello qualitativo, prepara 185 alunni per i successivi e più ardui livelli di preparazione scolastica superiore.

Sua Eccellenza, credo di averLe presentato uno spaccato del nostro mondo Basilianese, non certo esaustivo, ma non per questo poco significativo e rappresentativo delle più marcate realtà sociali.

La Sua presenza pastorale di offre l'opportunità di incontrarLa alla fine di un mandato amministrativo, che avrà il suo epilogo nella prossima primavera, quando i cittadini verranno nuovamente chiamati per eleggere i loro rappresentanti per il prossimo quadriennio.

Credo, con serenità d'animo, che la passione civile e l'impegno non siano mai venuti meno nell'azione politico-amministrativa di questo Consiglio Comunale, sia da parte di chi ha avuto e sta avendo responsabilità di governo locale, sia da parte di chi ha avuto un ruolo di opposizione, di controllo, di stimolo.

L'azione amministrativa è stata sorretta e coadiuvata da una costante ed apprezzata collaborazione di tutto il personale comunale, dal Segretario, allo staff dirigenziale all'operaio, con l'obiettivo comune di operare con trasparenza per il bene della collettività.

Il mio augurio, Eccellenza, è che Ella abbia potuto trovare più cose buone che cattive, più efficienza che disfunzioni, più calore che indifferenza.

La Sua visita lasci quindi un forte messaggio di speranza e di incoraggiamento che tutti noi sapremo cogliere e fare proprio.

Grazie

Flavio Pertoldi

# Basiliano, 20 dicembre 1994 Sua Eccellenza Arcivescovo Alfredo Battisti

Il 17 novembre 1994 Basiliano ha avuto il grande onore di ricevere la visita dell'Arcivescovo di Udine.

La ringraziamo profondamente di averci onorato con la Sua presenza a Basiliano, dove la gente di tutte le età era entusiasta di riceverla.

Abbiamo partecipato alla S. Messa da Lei celebrata con il cuore sospeso, aperto alla fede. In seguito abbiamo ascoltato la predica, che non si potrà mai dimenticare per le sue parole di speranza e di coraggio. Abbiamo ricevuto la S. Comunione con il cuore in gola, pieno di gioia e di speranza. Le sue parole di conforto hanno rianimato il nostro avvenire. Eravamo tutti anziani, attenti ad ascoltare le sue parole, mandate da Dio Nostro Signore.

La cerimonia è terminata con una preghiera per gli ammalati, perché abbiano la forza di sopportare il loro dolore.

Alla fine ha amorevolmente salutato tutti, e noi ne conserveremo un grande ricordo.

Mi auguro di poterLa rivedere presto fra noi.

Distinti saluti

Palmira Zuccato ved. Fabris

# Incontro di Mons. Battisti con gli alunni e con le insegnanti delle Scuole Elementari

Il giorno 26 Novembre l'Arcivescovo ha fatto visita alle scuole elementari.

Al suo arrivo si è rivolto ai bambini invitandoli con parole semplici a prendere sul serio il loro impegno scolastico, a non eseguire semplicemte e a malincuore i compiti assegnati dalle maestre.

Li ha invitati ad essere sempre riconoscenti , rispettosi e ad accettarsi senza escludere alcuno.

Poi si è rivolto alle insegnanti ed ha manifestato stima e comprensione per l'impegno e la dedizione che caratterizzano il loro compito di educatrici: compito che la società non sempre riesce a riconoscere. Si è augurato che anche per i genitori sia importantissima una crescita e maturazione responsabile del bambino in quanto questa tappa scolare può essere determinante per la formazione della personalità e del carattere del fanciullo.

Per questo è indispensabile mantenere e coltivare un rapporto di dialogo con la famiglia anche se a volte riesce difficile perché son venuti a mancare certi valori. C'è la tendenza a criticare il comportamento delle insegnanti per giustificare, a volte, l'atteggiamento del bambino senza sforzarci di ricercare e consolidare un dialogo costruttivo per la crescita morale ed intellettiva del bambino stesso.

Ha evidenziato l'urgenza di recupero di certi valori, quali l'amicizia, il rispetto reciproco, la comprensione, il dialogo nella famiglia, la solidarietà, importantissimi in questo periodo di formazione che determina atteggiamenti e comportamenti familiari e sociali futuri. Infine si è congedato augurando a tutti un proficuo lavoro.

Un'insegnante

# Incontro del Vescovo con i collaboratori parrocchiali

Sabato 26 novembre, nell'ambito della sua visita, il Vescovo ha incontrato i collaboratori parrocchiali, che operano nella nostra comunità. Sono i catechisti, gli animatori della liturgia, i membri del Consiglio per gli affari economici, il Consiglio Pastorale, i volontari che si adoperano per le opere caritative e tutti coloro che cercano, con buona volontà, di collaborare con il parroco e le suore affinché la comunità parrocchiale possa crescere.

L'incontro con il Vescovo è stato un momento di progettazione e di riflessione. Il presule ha affidato a tutti i collaboratori, ma in modo particolare ai membri del Consiglio Pastorale, tre impegne che riguardano la Pastorale Giovanile, Liturgica e Familiare.

Riguardo al primo tema il Vescovo ha insistito sull'importanza della formazione di gruppi di ragazzi cresimati. È un dato di fatto che molti giovani affrontano il sacramento della Confermazione in modo superficiale, quasi si trattasse di una tappa obbligata per un eventuale matrimonio religioso. Certamente il periodo di preparazione non è sufficiente ad aiutare i ragazzi a maturare le proprie scelte di fede e a formare dei cristiani adulti. Ed è proprio per questo che la Cresima non può essere considerata un punto di arrivo. Il cammino intrapreso deve continuare anche dopo, con iniziaitve che da un lato permettano ai giovani di incontrarsi e discutere su quelle tematiche che maggiormente li interessano, anche con l'apporto di persone esperte; dall'altro come un approfondimento del significato di essere cristiani nel mondo d'oogi, affinché la fede possa essere non solo professata, ma anche vissuta concretamente nella vita di ogni giorno.

Per quanto concerne la Pastorale Liturgica il Vescovo ha auspicato una maggiore partecipazione dei giovani alla Messa, anche attraverso un loro più attivo coinvolgimento nella preparazione della liturgia. Nell'ambito di questa hanno notevole importanza anche la celebrazione comunitaria del Battesimo e della Comunione. Sono due momenti importanti per i genitori che dovrebbero accostarsi a questi due sacramenti, che riguardano i propri figli, con una adeguata preparazione e considerarli come un momento per una revisione della propria fede.

Il terzo impegno affidatoci dal Vescovo è quello relativo alla pastorale della famiglia.

Dalle sue parole è emersa la preoccupazione per il momento di crisi che sta vivendo questa istituzione. Per questo è necessario prestare una particolare attenzione ai giovani che si preparano al matrimonio, nel contesto più ampio di una pastorale familiare che parta dalla catechesi dei ragazzi. Infatti, come ha sottolineato il Vescovo, non è concepibile una attenzione ai fidanzati se non si parte anche "prima" e non si continua anche "dopo". Non si può attuare un'azione efficace, se non vengono coinvolti gli sposi stessi, se non c'è pastorale anche dei coniugi.

Infine, lodando il lavoro di coloro che si occupano delle opere caritative, il Vescovo ha auspicato la costituzione formale della Caritas Parrocchiale, affinché tutte le attività di volontariato che coinvolgono la comunità siano coordinate dalla Caritas Diocesana.

Come si è detto per noi collaboratori parrocchiali questo incontro è stato anche un momento di riflessione sull'importanza della comunione e del confronto schietto e sereno che ci deve essere fra tutti coloro che operano nella parrocchia, indipendentemente dal tipo di responsabilità che si esercita, affinché la nostra opera dia frutti duraturi.

Un'animatrice della Cresima

# Un'esperienza di volontariato

Nel luglio della scorsa estate ho vissuto un'esperienza interessante e costruttiva nell'istituto salesiano del Bearzi di Udine, dove annualmente vengono organizzati dei corsi estivi per i bambini dagli otto ai tredici anni che intendono trascorrere parte delle loro vacanze estive divertendosi ed allo stesso tempo imparando a svolgere attività manuali e avvicinarsi a Dio.

Diventare animantori non è semplice, ed è appunto per questo che, qualche settimana prima di svolgere tale attività, assieme a tutti 100 aspiranti ho frequentato un corso di preparazione, nel quale sacerdoti e salesiani hanno cercato di inserirci in un cammino spirituale che ci portasse a concepire l'animazione come impegno di servizio ai più giovani.

Il motivo della mia scelta di volontariato è sorto dal desiderio di rendermi utile e di non sprecare delle giornate nell'ozio del dolce far niente. Ho avuto modo di constatare, dal grande numero di animatori, che molti altri ragazzi la pensano come me.

Durante questo mese sono riuscita a conoscere di più me stessa e soprattutto ho potuto elaborare varie riflessioni in particolar modo a carattere religioso, sull'esistenza di Dio e il mio rapporto con Lui e con gli altri, grazie alle discussioni con i sacerdoti, accompagnate dalla lettura dei Salmi e brani tratti dalla Bibbia, e alle lunghe pause di meditazione che si tenevano ogni mattina in chiesa, prima dell'arrivo dei bambini.

In conclusione queste vacanze mi hanno lasciato tanta voglia di vivere, grinta di reagire alle varie circostanze, e forza di donarmi agli altri e soprattutto mi hanno lasciato in mente il ricordo di molte situazioni vissute con i bambini, che si sono affezionati velocemente ai loro animatori.

Karin Zamuner

# L'anziano nella comunità

Molto spesso, quando si considera la condizione degli anziani, si tende a sottolineare i disagi, l'abbandono, l'indigenza in cui essi sono costretti a vivere. Nella nostra comunità sembra non si registrino casi simili. I nostri anziani sono sovente assistiti da parenti o amici e ricevono le cure necessarie per condurre una vita dignitosa e serena.

Queste iniziative sociali sono a carico di privati oppure sono realizzate dalle strutture pubbliche sotto forma di assistenza domiciliare.

Il motivo che spinge alcuni a dedicare parte del loro tempo alla cura degli anziani non è sempre dettato dall'interesse materiale, ma da uno slancio caritatevole nei confronti di chi ha bisogno di aiuto e non è più autosufficiente.

Purtroppo, a volte, i figli non si dimostrano riconoscenti verso i genitori ormai anziani, dimeticano i sacrifici e le preoccupazioni affrontati e l'amore gratuito donato loro; pochi giovani dedicano il proprio tempo libero per andare incontro ai bisogni degli anziani e vengono quindi sostituiti da persone amiche o da sconosciuti.

L'esperienza insegna, invece, che l'anziano capito, accolto, ascoltato e amato non si abbandona con tristezza a vivere l'ultima stagione della propria vita, ma coltiva interessi e nutre fiducia in sè e negli altri integrandosi nell'ambiente familiare e sociale.

Una comunità solidale e partecipe si rispecchia nell'atteggiamento benevolo verso i meno fortunati e nella capacità di cogliere nella vecchiaia un valore importante da conservare anche se questo comporta sacrificio e rinuncia.

Dobbiamo riconoscere, infatti, che l'anziano rappresenta la memoria storica per le nuove generazioni e con la sua saggezza può costituire un punto di riferimento per i dubbi e le perplessità dei giovani d'oggi.

La complessità e il rapido cambiamento della nostra società hanno provocato un peggioramento del contrasto generazionale per cui, mentre un tempo era possibile un dialogo spontaneo tra nonni e nipoti, oggi, sia per modalità comunicative sia per contenuti, il rapporto è problematico se non inesistente.

Lo svolgimento e le strutture organizzative della vita attuale non creano condizioni favorevole tali da far sentire l'anziano integrato e membro attivo della famiglia; l'uso indiscriminato dei mass-media lo isolano, la frenesia del vivere quotidiano lo emarginano relegandolo ad una posizione subalterna.

In tal modo nel volgere di pochi decenni i nonni da voci autorevoli all'interno della famiglia patriarcale sono divenuti, spesso, degli intralci per il solo fatto che non rispondono alle esigenze di efficienza richieste dalla società moderna.

I tentativi di arginare la situazione sono certamente positivi e produttivi in una piccola comunità come la nostra in cui il problema è sentito e affrontato con umana solidarietà.

Chiara Savorgnan

*Vivaci... ma fotogenici.*

## PELLEGRINAGGIO VOTIVO A BARBANA

Il 25 settembre '94, in una splendida giornata, un foltissimo gruppo di persone, anche dei paesi limitrofi, si è recato al santuario di Barbana per onorare il voto fatto alla Madonna dalla popolazione di Pasian Schiavonesco, ora Basiliano, nel lontano 1800.

## *Amor di fi*

*Sun tune spolture*
*'o cuchi un cjâr frutin,*
*che cul palet al sgarfe*
*te tiere cence fin.*

*E quant che strac si drezze*
*in pins, par tirâ flât*
*al dîs: Mamute cjare,*
*mi soi avizinât.*

*Tra pôc, tornin a viòdisi*
*ce tant ch'o soi content!*
*A chestu pont lis lagrimis*
*a' si lis ten a stent.*

*Ma, aimè, chê anime tenare*
*cui sfuarz no po fâ nje:*
*pôc sot cjate 'ne piere,*
*che a alzâ si fâs fadie.*

*Lui vaiuzzant al torne*
*la tiere a nivelâ*
*disint: perdon, mamute,*
*no pues rivâ fin là.*

*Pieri Masut*

# Un'esperienza particolare

Mentre scrivo mi chiedo come posso con queste poche righe trattare in modo opportuno di un'esperienza durata 6 giorni. Mi sento impacciata: sinceramente non so dove iniziare. Appena ripenso a quella settimana che ho trascorso assieme ai bambini della prima comunione a Rigolato, i ricordi scorrono uno dopo l'altro: tutti gli sguardi, le simpatiche espressioni, le piccole paure, i giochi innocenti e le inevitabili liti, i coretti improvvisati ...

Vorrei comunque spiegare cosa significhi questo "ritiro spirituale" fatto per bambini di 8 anni: l'unico scopo è far vivere in prima persona ciò che questi fanciulli leggono sul catechismo, in sostanza si vuole far risvegliare in loro con l'aiuto della fantasia una religiosità sempre nuova, una fede coinvolgente che possa rendere più attraenti ed attuali i racconti del Vecchio e Nuovo Testamento.

Niente paura, mamme, non si tratta nè di digiuni forzati, nè di penitenze, nè tanto meno di clausura!

Come in una specie di teatrino improvvisato, sotto l'aiuto e le indicazioni delle catechiste, i bambini si immedesimano nel popolo di Abramo alle prese con l'esodo dall'Egitto e così tutti quanti muniti di un bastone immaginario seguono in una lunga ed emozionante passeggiata una suor Oriana tanto esperta quanto entusiasta. Ed ecco sotto i loro occhi attenti e allibiti presentarsi il "miracolo" dell'acqua sgorgante dalla roccia che giunge fatidicamente a ristorare le loro bocche assetate. Il paesaggio montano fa da stupendo scenario e i bambini colgono uno dopo l'altro tanti piccoli particolari che leggono in un'altra dimensione, quella dell'avventura che stanno vivendo.

Così all'ombra degli alberi o sotto il portico di una chiesetta essi sciorinano mille riflessiosni frutto della loro diretta esperienza.

In un secondo momento essi rivivono il proprio battesimo in un "Giordano" che non è molto più di un magro ruscello di montagna; eppure l'acqua fredda che dalla mano di un "Giovanni Battista" nominato per l'occasione scende goccia dopo goccia a bagnare i loro capelli è così ricca di significato che l'atmosfera è tutta un fremito di curiosità e attesa per avvicinarsi a quella rudimentale eppure inebriante fonte battesimale.

*Assaporano la cena ebraica a Rigolato.*

Ma il momento culminante è senz'altro la simulazione della Pasqua che i bambini per la prima volta vivono sia dal punto di vista ebraico che da quello cristiano. Per la presentazione della Pasqua ebraica le cuoche provvedono a fornire della verdura e della carne che vengono presentate in qualità di "erbe amare ed agnello" sulla tavola attorno alla quale si stringono in religiosa attesa tutti i bambini; poi ognuno di loro prende un pezzo di pane azzimo da una grande focaccia preparata per la circostanza e così dà avvio alla "sacra degustazione".

Quanta tenerezza in quelle manine aperte ed alzate che con ossequio chiedono il pane...!

La Pasqua cristiana consta di una cerimonia simile, questa volta però sulla tavola vi è assieme al pane il calice del vino che suscita molti sorrisetti di complicità. Sono questi momenti di gioia, ma anche di sincera preghiera. E temi trattati (penitenza, eucarestia) vengono poi sviluppati con il supporto di diapositive o filmati.

Certamente se gran parte della giornata è impiegata in attività che in un modo o nell'altro sono legate alla catechesi, non mancano comunque i momenti di gioco altrettanto importanti. Si tratta sempre di giochi di società volti a favorire la socializzazione fra bambini provenienti dai diversi paesi della forania.

In qualità di animatrice-apprendista, questa si potrebbe dire la mia qualificazione, vorrei sottolineare l'ammirazione che porto verso coloro che sono impegnati in questa attività (catechiste, genitori, anziani) i quali con pazienza e cura seguono i bambini.

Vorrei sfatare, proprio perché posso fare da testimone oculare, eventuali malintesi: i bambini hanno mangiato ogni giorno e non poco, sono stati liberi di chedere bis a sazietà a colazione, pranzo e cena. Per quanto riguarda l'igiene, le pulizie sono state fatte ogni giorno da noi assistenti in prima persone e sono stati organizzati dei turni perché i bambini si lavassero quotidianamente.

Penso che questa sia un'esperienza di grande valore educativo: i bambini imparano a rinunciare a futili capricci e ad essere uniti l'uno con l'altro accettando ognuno per quel che è. Amicizia e solidarietà diventano per loro parole di grande significato.

Credo che questo breve periodo di lontananza dai genitori che a volte viene visto come qualcosa di negativo per questi piccini, possa invece insegnare loro ad affrontare e superare eventuali distacchi ben più gravi. Questa quindi è un'esperienza indimenticabile sia per chi la vive da coordinatore sia per chi, come questi bambini, torna a casa ricordano piccole avventure e i nomi di tanti nuovi amici.

Moira Petris

*Ragazzi della forania: preparazione prossima alla Prima Comunione.*

# Liturgia e partecipazione

Lo scopo di questo articolo è quello di dare, senza alcuna pretesa, soltanto alcuni accenni riguardanti l'argomento della liturgia essendo esso molto complesso e vasto.

Il termine liturgia deriva dal greco laòs=popolo e érgon=opera e quindi sta a significare l'opera, l'azione svolta dal popolo di Dio: l'insieme degli atti attraverso i quali la comunità dei fedeli professa pubblicamente la sua fede e tributa il culto a Dio.

L'azione liturgica è pertanto uno degli atti fondamentali attraverso cui il cristiano esprime la sua fede assieme alla comunità tutta.

La liturgia, specialmente per quanto riguarda le forme ed i riti attraverso i quali si esprime, non è regolata una volta per tutte ma è una manifestazione della cultura e della sensibilità di ciascun popolo nella propria storia. Infatti, sin dai primissimi secoli, le varie comunità cristiane esprimevano, ciascuna nel modo suo proprio, la partecipazione al culto; tanto è vero che anche la nostra Chiesa aquileiese aveva un rito proprio: il cosiddetto rito aquileiese. Come ho già detto, le forme e i riti cambiano con il cambiare dei tempi e una prova di ciò si è avuta in questi ultimi anni, dopo il Concilio Vaticano II che riformò in maniera radicale la liturgia, tornando alla tradizione più autentica della Chiesa e al suo significato più genuino.

Infatti, fino alla riforma, la partecipazione alla messa da parte della gente avveniva in forma quasi totalmente passiva, da spettatrice, che ascoltava una lingua che non comprendeva e in cui tutto era delegato al sacerdote. Si passò, quindi, verso la metà degli anni sessanta, grazie appunto alle importanti riforme conciliari, a ricercare la partecipazione attiva di tutti, a rendere più comprensibili i riti e ad usare, oltre al latino, le lingue moderne in modo che tutti potessero comprendere.

Ci si è pertanto mossi sulla strada di portare avanti queste riforme e queste novità.

La radicalità dei cambiamenti rispetto al passato, rendeva tuttavia difficile la recezione delle novità.

Anche nella nostra parrocchia, fin dai primi anni, si introdussero le riforme previste e, pur con una certa gradualità, il cammino continua ancora oggi. Si pensi, ad esempio, ai cambiamenti che si sono attuati, ancora di recente, riguardo ai canti; riguardo al ruolo della cantoria e del suo repertorio che si sforza sempre di più di attenersi alle norme liturgiche vigenti.

Certamente stimolare la gente a partecipare in maniera attiva e da protagonista non è facile; richiede un cambio di mentalità, educazione, disponibilità delle persone.

È significativo, tuttavia, che si continui sulla strada del rinnovamento, delle riforme, magari accontentandosi dei piccoli passi in avanti che si possono fare.

Bisogna rilevare inoltre, che una buona assimilazione degli aspetti più importanti della riforma liturgica può avvenire - specialmente per quanto riguarda la messa - solo se c'è anche una crescita e una maturità per quanto riguarda la propria fede e un approfondimento del messaggio cristiano.

La liturgia che è scaturita dal Concilio Vaticano II ha come presupposto cristiani che siano adulti e maturi nella fede; la liturgia preconciliare, al contrario, delegando al sacerdote ogni funzione propria anche del popolo di Dio, inevitabilmente presupponeva dei cristiani immaturi.

E poiché la celebrazione liturgica è anche educazione e strumento essa stessa di rinnovamento e crescita della comunità cristiana, un piccolo segno concreto per la nostra parrocchia e un passo avanti nel rinnovamento, sarebbe quello di vedere anche da noi le bambine svolgere il ruolo di chierichetto, come ormai accade in molte parrocchie, a seguito anche dell'approvazione da parte della Santa Sede.

Il cammino da percorrere per l'attuazione e l'assimilazione della riforma liturgica è inevitabilmente ancora lungo e difficoltoso, tuttavia è questa la linea che necessariamente si deve seguire per rimanere fedeli alla perenne novità del messaggio evangelico e che la nostra parrocchia intende portare avanti.

Ermis De Paoli

# Festa di S. Andrea

La festa del S. Patrono S. Andrea è stata celebrata quest'anno in forma più solenne del solito in quanto ha coinciso con la presenza di S.E. mons. Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, che proprio in quel giorno ha concluso la visita pastorale.

Numerosi incontri con la popolazione, hanno preceduto la celebrazione liturgica del 27 novembre e la locale cantoria si è impegnata nel rendere i riti più solenni e festosi.

*La fortuna ci arride.*

In tale senso si è voluto far partecipare anche i fedeli cantando la "Messa degli Angeli" elaborata da mons. A. Perosa.

Al pomeriggio, si è svolta la processione con la statua del Santo restaurata alcuni anni or sono e per la prima volta, grazie alla splendida giornata, portata per le vie del paese.

Successivamente, per la buona volontà ed il grande impegno di un apprezzatissimo gruppo di persone, si sono svolti i tradizionali festeggiamenti cui ha partecipato la popolazione con tanto entusiasmo.

Si ringraziano, pertanto, tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa offrendo doni, servizi e torte per le quali le donne hanno dimostrato capacità, inventiva e buon gusto mettendo la giuria in difficoltà di valutazione. Le offerte raccolte durante le manifestazioni saranno devolute alle missioni.

Anche la mostra fotografica riguardante l'opera umanitaria svolta in Albania è stata visitata da un attento pubblico che ha potuto apprezzare l'opera svolta dai volontari locali in favore di comunità molto povere.

*Processione di S.Andrea 1994.*

Particolare cura è stata pure riservata ai bambini che hanno potuto divertirsi nel soleggiato cortile della canonica animati dagli Scout di Codroipo.

La presenza infine del tradizionale "purcitut di S. Andree" ed il gioco della tombola hanno contribuito a rendere la giornata più allegra e spensierata.

Marzia

# Note - Musica - Canto

Riguardo il bollettino dello scorso anno: una semplice foto di ragazze giovani e giovanissime oggi, purtroppo, non tutte viventi. Un gruppo impegnato a cantare le lodi alla Vergine che certamente risuona ancor oggi negli orecchi di molti parrocchiani. Allora i bambini, gli adolescenti assieme alle ragazze e gli adulti solevano sovente esprimere in diverse occasioni i sentimenti più semplici e puri del cuore con il canto. Una tradizione che non si è esaurita in breve tempo, ma che si è protratta per tanti anni trasmettendo alle generazioni un ricco patrimonio spirituale culturale e musicale.

Ricordo quando ragazzino, assieme ad altri coetanei, mi univo al coro degli adulti per solennizzare maggiormente le sante messe in alcune occasioni. Così, anche noi giovanissimi ebbimo ad imparare nomi illustri della musica come Vittadini, Perosi, Tomadini ed altri ancora.

È stato così che la corale di Basiliano di anno di anno ha sempre rimpiazzato ed arricchito il proprio gruppo.

Nel 1987 e precisamente il 28 novembre, in forma solenne venne ricordato il centenario della nascita di questo complesso.

Per la celebrazione di questa ricorrenza è stato predisposto un programma di canti conforme ai nuovi dettami della liturgia per cui è stato necessario raccogliere molte giovani leve. Allora si è potuto contare sulla partecipazione di circa 35 persone che così hanno iniziato un nuovo cammino inserendo nel repertorio autori nuovi per canti a 4-5 voci miste.

*Gruppo corale di Basiliano assieme all' Arcivescovo Alfredo Battisti.*

Particolare cura è stata dedicata all'espressione ed alla continua e costante ricerca di un repertorio in sintonia con i diversi momenti liturgici.

Un grande aiuto in tal senso ci è stato elargito da mons. Albino Perosa autore modernissimo di brani e messe di notevole valore nonché dalla costante e qualificata presenza all'organo della prof. Serena Petris, fiore all'occhiello del gruppo.

In questo modo sono stati raccolti parecchi consensi, creando in paese, una ulteriore possibilità culturale.

Purtroppo però, per motivi diversi e non sempre comprensibili, il gruppo annualmente registra una diminuzione di elementi che non vengono rimpiazzati. A tale riguardo, mi sia concesso rivolgere un cordiale invito a quanti, ragazzi, giovani ed adulti, che desiderassero mantenere efficiente questa realtà che non è solamente preghiera ma momenti di incontro e crescita culturale.

Le "prove" vengono fatte mediamente una volta alla settimana, alla sera, e sempre in occasione di imminenti festività.

Un ulteriore invito rivolgo ai ragazzi ed alle ragazze perché ad essi è affidato il futuro. Funziona in Basiliano da sei anni, una sezione staccata dalla scuola diocesana di musica. Vengono impartite lezioni di teoria musicale e pianoforte, da validi insegnanti diplomati nel liceo musicale di Udine.

Ritengo che tale studio contribuisce oltre che alla formazione dell'individuo, anche all'arricchimento della comunità oggi più che mai desiderosa di riscoprire i vecchi e sempre attuali valori che la musica riesca a trasmettere.

Un animatore della corale

# SPAZIO LIBERO

Il comitato del bollettino vuole dare inizio con questo numero, ad uno spazio dedicato a persone o gruppi che vogliono esprimere le loro proposte, critiche costruttive o pareri.
Ringraziamo il gruppo Basiclub per avere aderito a tale iniziativa.

## L'angolo del Basiclub

Il neonato Basiclub è un gruppo di giovani (di età compresa tra 17 e 30 anni) che si dedica ad attività socio-culturali, con l'intento di vivacizzare il paese. Grazie all'invito del comitato parrocchiale a noi, ragazzi del Basiclub, è stata data la possibilità di esprimere alcune nostre considerazioni.

Spesso, i giovani sono motivo di discussione, però raramente si dà loro modo di spiegare come si sentono inseriti in questa società e quali sono le loro aspettative. Riteniamo, infatti, di non essere elementi passivi della comunità e di fronte a richiesta di collaborazione nell'ambito del sociale siamo pronti a rimboccarci le maniche, per offrire il nostro disinteressato contributo - come abbiamo già fatto in occasione della Lucciolata.

Ci auguriamo allora che in un prossimo futuro possa nascere una fattiva collaborazione tra i gruppi che operano nel nostro paese, affinché vengano coinvolti ragazzi di tutte le età in una profonda comunicazione.

Da esperienze personali e parlando con altri giovani ci siamo accorti che a Basiliano manca ancora l'entusiasmo di vivere assieme momenti di gioia e di riflessione.

Pensiamo sia compito anche della parrocchia offrire ai giovani del paese occasioni di incontro, che purtroppo mancano soprattutto per i ragazzi cresimati. Forse per avvicinare i giovani sarebbe necessario che gli educatori trasmettano i fondamentali valori cristiani con metodi conformi alle esigenze del ragazzo d'oggi: giochi, rappresentazioni teatrali, seminari, incontri programmati a sfondo culturale ...

A volte un momento ricreativo può essere motivo di scambi interpersonali, di apertura e chiarimento nei confronti dei problemi dei giovani più di una lezione ex cathedra.

Cinzia Sut, Gionata Maria Mazzolo

# *I bambini della Prima Comunione:*

*in alto a sx: Bottone Susanna - Fabbro Eleonora - Di Filippo Margherita - Della Torre Erika - Stacco Chiara - Venturini Carolina. In basso a sx: Chiandussi Giacomo - Pertoldi Matteo - Stamerra Mirko - Mauro Angela - Donato Anna.*

# ... a proposito del Consiglio Parrocchiale Pastorale e degli Affari Economici

Fin dalle prime riunioni sono emerse una palese preoccupazione ed una reale sensibilità per diverse problematiche che hanno caratterizzato anche i successivi incontri: la realtà della pastorale giovanile, la necessità di un punto di incontro, di collaborazione e di verifica dei ragazzi della comunità parrocchiale, la catechesi con relative implicanze, la liturgia come partecipazione comunitaria nelle sue varie forme di manifestazione, la necessità e l'urgenza di una riflessione sulla Parola di Cristo e relativi comportamenti sociali, la problematica del progetto ampliamento-ristrutturazione della chiesa parrocchiale.

Per quanto riguarda l'iter progetto-chiesa, diversi componenti del nuovo Consiglio Parrocchiale Pastorale tra cui il sottoscritto, faticano non poco a trovare il bandolo della matassa. Comunque nonostante tutto si cerca di venirne a capo e ci si premura di fare chiarezza e trasparenza su diversi punti non sempre del tutto chiari anche per adottare una strategia di intervento che tenga conto dei tempi brevi che ormai minacciano la possibilità di usufruire del contributo regionale. Essendo stato bocciato il progetto di ampliamento, a cui si sono adoperate diverse persone negli anni precedenti, siamo stati costretti a metà ottobre '94 ad inoltrare domanda di devoluzione del contributo da lavori di ampliamento a lavori di consolidamento e di straordinaria manutenzione. In questi giorni è arrivata la conferma della accettazione della suddetta domanda.

Vada un sincero ringraziamento a quanti hanno collaborato e a quanti tuttora danno un fattivo contributo per la realizzazione del progetto-chiesa i cui primi tentativi si perdono ormai nella notte dei tempi.

Mi preme far presente che le mura di una chiesa, come qualsiasi intervento sul territorio soprattutto per un cristiano devono essere espressione di una coscienza comunitaria, di partecipazione, condivisione, collaborazione, dialogo e verifica anche in momenti perché no di tensione, ma comunque sempre di rispetto reciproco, rispecchiandoci in un comportamento leale, trasparente e non interessato e fazioso anche nei confronti di coloro che la pensano diversamente.

Negli incontri dibattito, aventi per tema la realtà della pastorale giovanile, è emersa la necessità di porsi in ascolto, di abbandonare posizioni autoritarie di autodifesa, di chi pone condizioni irrinunciabili o di chi addossa ad altri proprie responsabilità.

Data la complessità della situazione del mondo adolescenziale-giovanile è indispensabile collaborare con tutte le realtà culturali-socio-educative, utilizzando una circolarità di interventi per poter insieme e simultaneamente incidere, determinare una inversione di tendenza.

Spesse volte il ragazzo si trova di fronte a realtà e a situazioni predeterminate che non rispettano la sua sensibilità, il suo mondo interiore o il suo ideale di comportamento per il proprio futuro.

I giovani sono frutto di una determinata società.

Noi adulti spesso abbiamo creato dei prototipi, dei modelli di comportamento, finalizzati semplicemente ad uno scambio remunerativo commerciale, dove prevale un rapporto di consumismo in un circuito che alimenta determinati poteri.

Ritengo che sia indispensabile che le varie realtà che operano sul territorio: scuola, mondo del lavoro e della politica, famiglia, parrocchia, strutture per il tempo libero e il divertimento, in una unità di intenti e con una peculiarità propria di intervento, supportati da un'analisi della realtà, cerchino in maniera costante dei percorsi educativi per conseguire risultati di responsabilità e di maturità anche in direzione del rapporto uomo-Dio-fede-Chiesa ed istituzioni. Dovremmo tendere verso una società dove i giovani non sono semplici consumatori di cose immediate, ma costruttori responsabili di direzioni alternative per lo sviluppo del loro futuro.

È indispensabile che anche noi adulti, genitori, prendiamo atto di queste tensioni, sofferenze, ambiguità e percorriamo assieme, anche se faticosamente, una strada di responsabilizzazione per tentare di tracciare percorsi alternativi di comportamento per non ricadere in un vuoto di valori e di ideali, in forme di devianza a forte rischio.

A tutti rinnoviamo l'invito di partecipazione agli incontri dibattito del Consiglio Pastorale Parrocchiale, perché riteniamo determinanti i consigli, la presenza costruttiva ed una trasmissione di reciproche esperienze per un tentativo di risoluzione delle varie problematiche che caratterizzano la nostra realtà di ogni giorno.

Anche alla stesura di questo bollettino parrocchiale abbiamo cercato di far concorrere più persone e realtà possibili, non per una semplice esposizione di "brave firme", ma per superare le ormai obsolete posizioni di arrocamento a proprie convinzioni e tradizioni ed iniziare un percorso di analisi e di progettazione dove tutte le varie componenti concorrono alla salvaguardia di questo patrimonio immenso di speranza per il futuro che sono i giovani.

Francesco Pagnutti

# Anagrafe Parrocchiale

## AL FONTE BATTESIMALE

*Boschetti Sara* 10.04.94
*Bottone Mauro* 10.04.94
*Petris Maria Luisa* 10.04.94
*Nobile Umberto* 10.04.94
*Della Longa Luca* 10.07.94
*Mattiussi Francesca* 28.08.94
*Jadeluca David* 06.11.94
*Mauro Elisabetta* 06.11.94
*Zuliani Lorenzo* 06.11.94

## CRESIME 23.01.1994

*Concina Michele*
*De Palma Francesca*
*Fabbro Sandra*
*Gagliardi Debora*
*Mattiussi Roberto*
*Pascolo David*
*Petris Moira*
*Samaro Alessandra*
*Samaro Marco*
*Samaro Mauro*
*Samaro Roberta*
*Tosolini Flavia*
*Zanin Emanuele*
*Moretti Sergio*

## MATRIMONI

*Mattiussi Paolo e Bassi Delia* a Nespoledo il 05.03.94
*Mattiussi Andrea e Moreale Cinzia* a Segnacco il 25.06.94
*Di Noto Marella Maurizio e Cantarutti Cinzia* a Castelmonte il 24.09.94
*Della Savia Sabrina e Degano Andrea* a Basiliano il 24.09.94
*Uliana Patrizia e Masini Stefano* a Basiliano il 24.09.94

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

*Romano Salvador Cesarina* - 18.01
*Fabbro Sielino Maria* - 07.02
*Della Longa Severino* - 23.02
*Tomasetti Castelli Pierina* - 20.03
*Burri Ida* - 15.03
*Ragazzon Guerrino* - 26.04
*Zuliani Bulfone Ines* - 07.06
*Di Filippo Greatti Velia* - 17.06
*Salvador Umberto* - 31.07
*Moro Zucchiatti Iolanda* - 03.08
*Nobile Nobile Angelina* - 12.08
*Greatti Arduino* - 25.08
*Fabris Michele* - 11.09
*Fabbro Saccomano Emma* - 16.10
*Fabbro Chiovaro Bruna* - 27.10
*Bertolutti Ermenegildo* - 14.11

## A TUTTI I LETTORI

Per chi volesse esprimere proprie opinioni anche sugli articoli pubblicati può far pervenire lo scritto, firmato, in canonica.

Grazie